

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC

Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma
Tramite corriere e PEC: COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
PEC: va@pec.mite.gov.it

e p.c.

Ministero della cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Dandone evidenza a

Regione Lazio
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
protocollo@regione.lazio.legalmail.it
ufficiovia@regione.lazio.legalmail.it

Provincia di Viterbo
provinciavt@legalmail.it

Comune di Marta
comunemartavt@pec.it

Comune di Tuscania
protocollo@pec.comune.tuscania.vt.it

ARPA Lazio
direzione.centrale@arpalazio.legalmailpa.it

Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 8721] Procedura di Valutazione di Impatto di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione ed esercizio di un impianto solare agrivoltaico connesso alla RTN della potenza nominale pari a 38 MWp e potenza in immissione pari a 32,8 MWp, delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nei Comuni di Marta (VT) e Tuscania (VT). Progetto PNIEC

Proponente: EG Ulivo S.r.l.

Trasmissione integrazioni

Spett.li Enti,

con la presente il sottoscritto Alessandro Ceschiati in qualità di procuratore speciale e legale rappresentante di EG Ulivo S.r.l. (“**EG Ulivo**” o la “**Società**”), con sede legale in Milano via dei Pellegrini 22 – 20122 Milano (MI), intende riscontrare la richiesta di integrazioni nell’ambito del procedimento di cui all’istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), presentata dalla Società in relazione al progetto agrivoltaico in oggetto (l’ “**Impianto**” o il “**Progetto**”), con ogni più ampia riserva e salvezza.

In particolare, con la presente si fornisce riscontro alle richieste pervenute con:

- 1) nota prot. 2624 dell’08.03.2023 della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (“**Nota della Commissione**”);
- 2) Nota prot. 3619-P del 13.03.2023 del Ministero della cultura-Soprintendenza Speciale per il PNRR (“**Nota della Soprintendenza Speciale**”).

Di seguito si riportano – suddivise in specifiche sezioni – le richieste formulate da codesta Spett.le Commissione e dalla Soprintendenza PNRR e le risposte puntuali della scrivente.

A. CON RIFERIMENTO ALLA NOTA PROT. 2624 DEL 08/03/2023 DEL MINISTERO DELL’ AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA- COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

1. Aspetti generali

Nella Nota della Commissione viene formulata la seguente

RICHIESTA:

1.1. Ai fini della completezza documentale si richiede di

1.1.a aggiornare lo “Studio di Impatto Ambientale (SIA)” richiamando i riferimenti normativi vigenti alla data di deposito dell’istanza (normativa sulla VIA, Direttiva UE su fonti rinnovabili, tipologia dei Siti della Rete Natura 2000, pianificazione territoriale, ecc.)”.

RISPOSTA: Si conferma di aver aggiornato il SIA con i richiami alle normative vigenti alla data di deposito dell’istanza (cfr. doc “PD_SIA01 - Studio di Impatto Ambientale” allegato alla presente, di seguito per brevità “**SIA**”).

Nello specifico, si rimanda al SIA Pag. 16 - Normativa riferimento.

*

RICHIESTA: “

1.2. Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

1.2.a fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria;

RISPOSTA: Si rimanda alla tavola “PD_TAV22 - Planimetria di cantiere”, allegata alla presente. Il documento include le indicazioni delle aree di manovra, ingressi automezzi, viabilità etc.

*

RICHIESTA:

1.3. Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all’impiego di forza lavoro locale, si richiede di implementare i dati forniti con:

1.3.a la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti

(impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;

1.3.b la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;

1.3.c la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli

RISPOSTA: Si riporta di seguito la tabella che risponde alle richieste:

PERSONALE IMPIEGATO								
<u>FASE DI CANTIERE</u>			<u>FASE DI ESERCIZIO</u>			<u>FASE DI DISMISSIONE</u>		
<u>AMBITI</u>			<u>AMBITI</u>			<u>AMBITI</u>		
<u>Impianto agrivoltaico e linea MT</u>	<u>Impianto di utenza</u>	<u>Impianto di rete</u>	<u>Impianto agrivoltaico e linea MT</u>	<u>Impianto di utenza</u>	<u>Impianto di rete</u>	<u>Impianto agrivoltaico e linea MT</u>	<u>Impianto di utenza</u>	<u>Impianto di rete</u>
59	6	20	23	3	6	28	6	16
<u>ATTIVITA'</u>			<u>ATTIVITA'</u>			<u>ATTIVITA'</u>		
<u>Prog. Esecutiva ed analisi in campo</u>		12	<u>Monitoraggio impianto da remoto</u>		4	<u>Appalti</u>		3
<u>Acquisti ed appalti</u>		4	<u>Lavaggio moduli</u>		8	<u>Project Management</u>		2
<u>Project Management</u>		6	<u>Controlli e manutenzioni- opere civili e Meccaniche</u>		6	<u>Direzione lavori e supervisione (considerato come Direttore Lavori ed eventuali assistenti a</u>		3

				<u>supporto)</u>	
<u>Direzione lavori e supervisione (considerato come Direttore Lavori ed eventuali assistenti a supporto)</u>	4	<u>Verifiche elettriche</u>	6	<u>Sicurezza (considerato come CSE ed eventuali assistenti a supporto)</u>	3
<u>Sicurezza (considerato come CSE ed eventuali assistenti a supporto)</u>	3	<u>Attività agricole</u>	8	<u>Lavori di demolizione civili (considerato come PV + linea + SEU)</u>	14
<u>Lavori civili (considerato come PV + linea + SEU)</u>	23			<u>Lavori di smontaggio strutture metalliche (considerato come PV + SEU)</u>	16
<u>Lavori meccanici (considerato come PV + SEU)</u>	28			<u>Lavori di rimozione apparecchiature elettriche (considerato come PV + SEU)</u>	14
<u>Lavori elettrici (considerato come PV + SEU)</u>	30			<u>Lavori agricoli</u>	4
<u>Lavori agricoli</u>	4				

Si precisa che i computi finali alle voci "AMBITI" tengono conto solo degli operativi effettivi a cui si aggiungono gli ulteriori soggetti elencati per specifica attività.

Laddove possibile, si privilegerà l'impiego di forza lavoro locale.

*

RICHIESTA: "

1.4. Indicare la potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per m² e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto".

RISPOSTA: La potenza di picco dei pannelli fotovoltaici risulta essere di 214,28 W per m², che in fase di esercizio si traduce in una perdita di rendimento pari allo 0,5 % annuo.

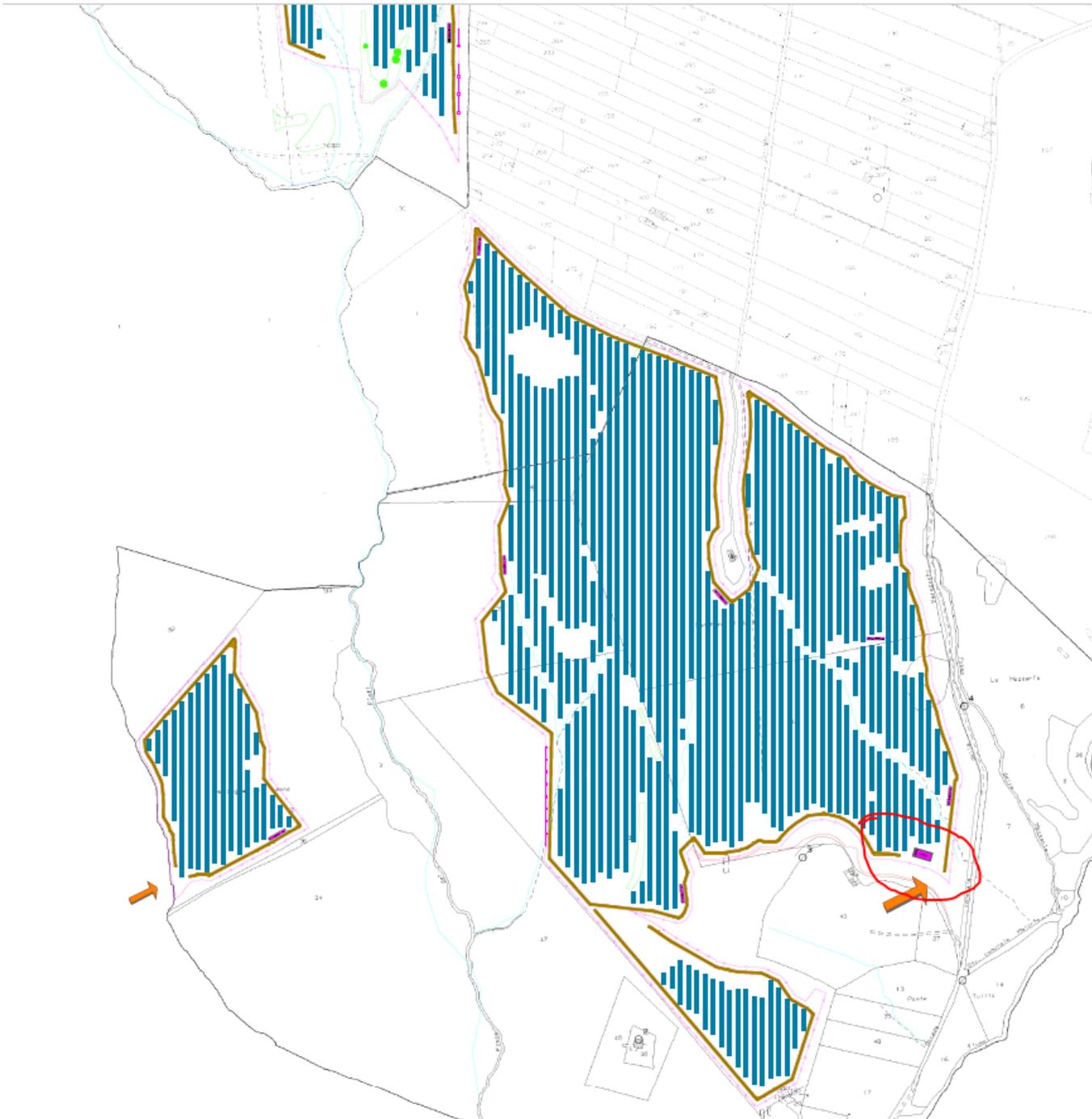
Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag.78 – "Descrizione del progetto".

*

RICHIESTA: "

1.5. Specificare nella planimetria dell'area di impianto la posizione e l'ingombro dell'impianto di accumulo".

RISPOSTA: Di seguito un estratto del layout con evidenza del sistema di accumulo nella parte sud-est dell'impianto.



Si segnala che l'impianto di accumulo risulta indicato nelle tavole di layout (su CTR, su ortofoto e catastale) presentate in prima istanza, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

*

2. Acque superficiali e sotterranee

2.a la quantificazione risorse idriche utilizzate;”

RISPOSTA: L’acqua impiegata per il lavaggio saltuario dei moduli fotovoltaici sarà approvvigionata dall’esterno con autocisterne e sarà dell’ordine di circa 120 m³/annui, mentre vengono destinate per colture in fase di esercizio circa 20 m³/annui di acqua.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA Pag 195 - Modalità di irrigazione.

*

RICHIESTA: “2.b la descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell’area

RISPOSTA: Le fonti d’inquinamento idrico di origine diffusa si originano in tutti i casi in cui l’immissione d’inquinanti nel corpo idrico recettore non è riconducibile a scarichi puntiformi, ma a fenomeni di tipo areale.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 130 - Inquinamento ambientale del Fiume Marta.

*

RICHIESTA:

“2.c la descrizione di eventuali opere di regimazione delle acque e di risoluzione di interferenze con il reticolo idrografico”.

RISPOSTA: In generale, per tutte le tipologie di risorse idriche analizzate (acque superficiali, acque sotterranee, acque di transizione), possiamo asserire che:

- non si determinerà alcun ostacolo al deflusso naturale delle acque superficiali, in quanto l’area oggetto di studio si trova a debita distanza dal Fiume Marta ovvero i 150m indicati dal D.Lgs. 42/2004;
- poiché non sono previsti scavi profondi, non vi saranno interazioni significative con/fra le acque e gli interventi in progetto. Non si rilevano problemi particolari legati alla stabilità dell’area.

Tale tipologia di impatto essendo legata ad eventi eccezionali si può considerare trascurabile in quanto la gestione delle attività di cantiere viene svolta secondo opportune procedure in grado di minimizzare la possibilità di tali accadimenti e di intervenire tempestivamente con la rimozione delle porzioni di terreno eventualmente interessate.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag 138 - Potenziali interferenze.

*

RICHIESTA:

3. Biodiversità

3.1. Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all’area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un’adeguata irrigazione fino all’attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:

3.1.a integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende utilizzare, specificando altresì le modalità di irrigazione e l’eventuale uso di fitofarmaci;

3.1.b. specificare per la fascia arborea perimetrale le specie utilizzate (inserendo apposito elenco), le modalità di irrigazione e l’eventuale uso di prodotti fitosanitari;

3.1.c. specificare l’ampiezza della fascia arborea perimetrale che dovrà essere di almeno

5 metri.

RISPOSTA: Di seguito le specie vegetali di riferimento:

- Cerro (*Quercus cerris* L.);
- Ilatro comune (*Phillyrea Latifolia*);
- Alaterno (*Rhamnus Alaternus*).

che saranno disposte lungo il perimetro dell'impianto per una fascia di mitigazione di 5m con le modalità di seguito riportate.

SPECIE VEGETAZIONALI	CERRO (<i>Quercus cerris</i> L.)	ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea Latifolia</i>)	ALATERNO (<i>Rhamnus Alaternus</i>)
Utilizzo di fitofarmaci	----	----	----
Utilizzo di fitosanitari	----	----	----
Ampiezza fascia arborea	5 m	5 m	5 m

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 191 – Biodiversità.

*

RICHIESTA: “3.2. Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di:

3.2.a. giustificare la scelta di inserire nella recinzione perimetrale dei passaggi di 20cm x 100cm ogni 100 metri di recinzione. confrontandola con possibili alternative (quali, a mero titolo di esempio, una luce libera continua di altezza pari a 30 cm).

RISPOSTA: Al fine di preservare la biodiversità delle specie animali e consentire di conseguenza il proliferare delle suddette, si prevedono ogni 100m le cosiddette Recinzioni perimetrali di larghezza 30cm*30cm.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag 197 - Recinzioni e schermature.

*

RICHIESTA: “3.3. Posto che l'area oggetto del progetto di impianto è limitrofa alla ZSC IT6010020 Fiume Marta (alto corso) e dist circa 3 km dalla ZSC IT6010007 Lago di Bolsena coincidente con la ZPS IT6010055 Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana, si richiede di:

3.3.a. redigere uno Studio di Incidenza Ambientale di livello II tenendo in considerazione il documento: “Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)).

RISPOSTA: Si conferma la realizzazione dello Studio e si rimanda al documento “PD_REL36 - Studio Incidenza” allegato alla presente.

*

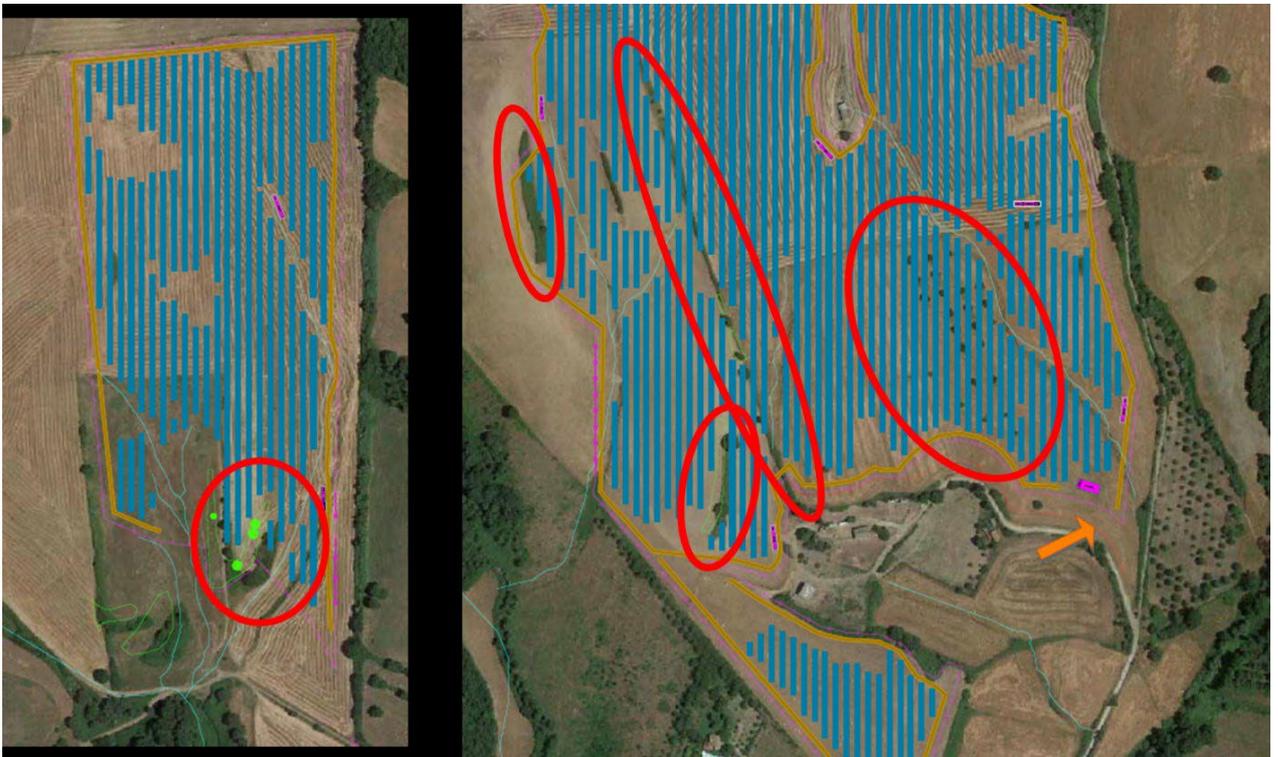
RICHIESTA: 3.3.b. individuare le specie presenti nell’area, con particolare riferimento all’avifauna e alla chiroterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie.

RISPOSTA: Tra le specie di uccelli di interesse conservazionistico (All. I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE) georeferenziate entro l’area vasta, figurano il Nibbio bruno, l’Albanella reale, l Falco pellegrino e l’Averla piccola. Le specie di uccelli acquatici sia nidificanti che svernanti, si riferiscono al lago di Bolsena e non alla porzione di lago compresa nell’area vasta. I chiroterteri sono stati rilevati con 6 specie di interesse conservazionistico (All. II o IV Direttiva Habitat 92/43/CEE) tutte georeferenziate entro l’area vasta.

Per i dettagli si rimanda al documento “PD_REL35 - Presenze faunistiche” allegato alla presente.

*

RICHIESTA: “3.4. Specificare come si intendono preservare le formazioni arboree/arbustive individuate con ovali rossi nella figura seguente che nel layout presentato risultano interessate dalle stringhe di pannelli:



RISPOSTA: Relativamente alle specie arboree presenti all’interno dell’impianto, è previsto l’espianto e la successiva ricollocazione lungo la fascia perimetrale, a fine di preservarne l’integrità. Nel caso specifico, di seguito si riportano le specie scelte che sono state adottate:

- Cerro (*Quercus cerris* L.);
- Ilatro comune (*Phillyrea Latifolia*);
- Alaterno (*Rahamnus Alaternus*).

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 196 - Specie vegetazionali

*

4. Uso agricolo del Suolo

RICHIESTA: *4.a. Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.*

RISPOSTA: Attualmente l'area in progetto è coltivata a colture cerealicole e foraggere in forma estensiva facendo ricorso alle tecniche convenzionali di coltivazione. Nell'impianto agri-voltaico in oggetto si prevede di coltivare un prato polifita permanente destinato alla produzione di foraggio. Tale scelta incontra un elevato livello di naturalità e di rispetto ambientale in quanto consente di attirare e dare protezione alla fauna e per assicurare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale per coltivare l'intera superficie di terreno.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 78 – Il sistema agrovoltaico e pag. 79 – specie coltivate.

*

RICHIESTA: *“4.b. Il valore del consumo di suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Si ricorda altresì di contabilizzare anche la quota di suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica/di smistamento.*

RISPOSTA: Si conferma che il SIA è stato adattato tenendo conto delle indicazioni sopra (pag. 79 - Descrizione del progetto)

*

RICHIESTA:

4.c. Alla luce di quanto richiesto anche nel seguito della presente richiesta, si chiede di prevedere nel SIA un paragrafo nel quale l'impianto agrovoltaico sia identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” del giugno 2022. In particolare il succitato documento pone le condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come “agrovoltaico” (rispetto delle condizioni A, B e D2), “impianto agrovoltaico avanzato” (rispetto delle condizioni A, B, C e D), e le pre-condizioni da rispettare per l'accesso ai contributi del PNRR (rispetto delle condizioni A, B, C, D ed E).

RISPOSTA:

- Con riferimento al requisito A di cui alle citate Linee Guida si precisa che l'impianto in oggetto rispetta i seguenti valori:

Stot: 60 ettari

Superficie occupata dai moduli: 18 ettari

Superficie rimanente: 42 ettari

Dei 18 ettari occupati, considerando la rotazione delle strutture, 1/3 del totale si può sicuramente considerare sempre a disposizione del pascolo, quindi abbiamo:

Sagricola: $42 + 1/3(18) = 48$ ettari

Quindi abbiamo $48 > 42$

- Per il rispetto del requisito A2 che richiede una

$$LAOR \leq 40\%$$

Nel caso dell'Impianto in oggetto si ha una

$$LAOR = 30 \% < 40 \%$$

Dal calcolo ottenuto, il 16 % è la superficie del terreno che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali.

- Con riferimento al requisito B2, in base alle caratteristiche degli impianti agrivoltaici analizzati, si ritiene che, la produzione elettrica specifica di un impianto agrivoltaico (FVagri in GWh/ha/anno) correttamente progettato, paragonata alla producibilità elettrica specifica di riferimento di un impianto fotovoltaico standard (FVstandard in GWh/ha/anno), non dovrebbe essere inferiore al 60 % di quest'ultima:

$$FVagri \geq 0,6 \cdot FVstandard$$

Nel caso dell'Impianto in oggetto, avendo una producibilità attesa di 1769 kWh/kWp/anno, ci si attesta ampiamente sopra la soglia.

- Per il requisito D.2, si ricorda che gli elementi da monitorare nel corso della vita dell'impianto sono:
 1. l'esistenza e la resa della coltivazione;
 2. il mantenimento dell'indirizzo produttivo;

Si conferma che tali attività saranno effettuate dalla proponente attraverso la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza stabilita. Alla relazione potranno essere allegati i piani annuali di coltivazione, recanti indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate, alla superficie effettivamente destinata alle coltivazioni, alle condizioni di crescita delle piante, alle tecniche di coltivazione.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag 82 - *Requisiti e rispetto delle linee guida del MITE* e al documento "IT-2021-0142_PD_REL32-Relazione illustrativa agrivoltaico_signed", inviato in data 20/12/2022 tramite PEC ma non pubblicato sul portale e riallegato alla presente per celerità.

*

RICHIESTA:

4.d. Precisare nello SIA e nella relativa relazione specialistica richiesta in 3.2 quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare o del pascolo (anche in relazione al bilancio idrico per l'irrigazione o per l'abbeveramento), e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari e quella non utilizzabile causa agrivoltaico (anche in termini di percentuale) e azioni intraprese per minimizzare quest'ultima. Va inoltre puntualizzato la percentuale di terreno utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali.

RISPOSTA: Rispetto alla superficie totale di 60 ettari, 18 ettari sono occupati da moduli. Tuttavia, di questi 18 ettari un terzo sarà sempre a disposizione del pascolo. Quindi $42 + 6 = 48$ ettari di superficie totale utilizzabile ai fini agrari (80%). La superficie non utilizzabile causa agrivoltaico sarà in via conservativa pari al massimo a 12 ettari (20%). Relativamente all'area occupata da moduli (18 ettari), sono sufficienti 6 ettari (33% per garantire la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali)

Per il dettaglio delle superfici ed il calcolo del LAOR si rimanda alla risposta al punto 4.c sopra.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 79 – Specie coltivate.

*

RICHIESTA:

“4.3. Produrre una Relazione Pedoagronomica che contenga la descrizione delle colture che si intende realizzare nelle interfile, la loro modalità di gestione per il periodo di vita utile dell’impianto, le modalità di irrigazione (volume necessario e fonti di approvvigionamento) nonché la planimetria di piantagione delle colture specificando la superficie destinata a ciascuna coltura e la somma delle superfici coltivate; in relazione alla possibilità del pascolo di ovini dettagliare il numero e razza dei capi specificando la planimetria delle aree destinate a pascolo, la relativa superficie e la modalità di abbeveramento dei capi.

RISPOSTA: Si conferma la trasmissione con la presente della Relazione Pedoagronomica, segnalando che tale documento (“IT-2021-0142_PD_REL25-Relazione agronomica_signed”) è già stata trasmessa a codesto spettabile Ministero lo scorso 20/12/2022 tramite PEC ma non pubblicata sul portale e riallegata alla presente per celerità.

*

5. Paesaggio

RICHIESTA:

“Posto che l’impianto si inserisce in un’area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:

5.a. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati (Regione Puglia – Det. Dir. Servizio Ecologia 6 giugno 2014);

RISPOSTA: L’analisi di seguito riportata tiene conto della presenza cumulativa di altri impianti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione in zona. Risultano al momento, nel raggio di circa 10 Km dall’Impianto in oggetto, i seguenti impianti:

- Impianto in fase di autorizzato EG IRIS (in marrone) – 34,88 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES 10 (in bordeaux) – 18,395 MW
- Impianto autorizzato denominato DCS (in viola) – 150 MW
- Impianto autorizzato denominato Tuscia 21 (in giallo) – 82 MW
- Impianto autorizzato deonimato Alzo S.r.l. (verde chiaro) – 81,9 MW
- Impianto autorizzato denominato LIMES 15 (in arancio) – 35 MW
- Impianto autorizzato denominato KINGDOM (in ocra) – 49,319 MW

Per quanto riguarda gli impianti eolici, a breve raggio sono presenti:

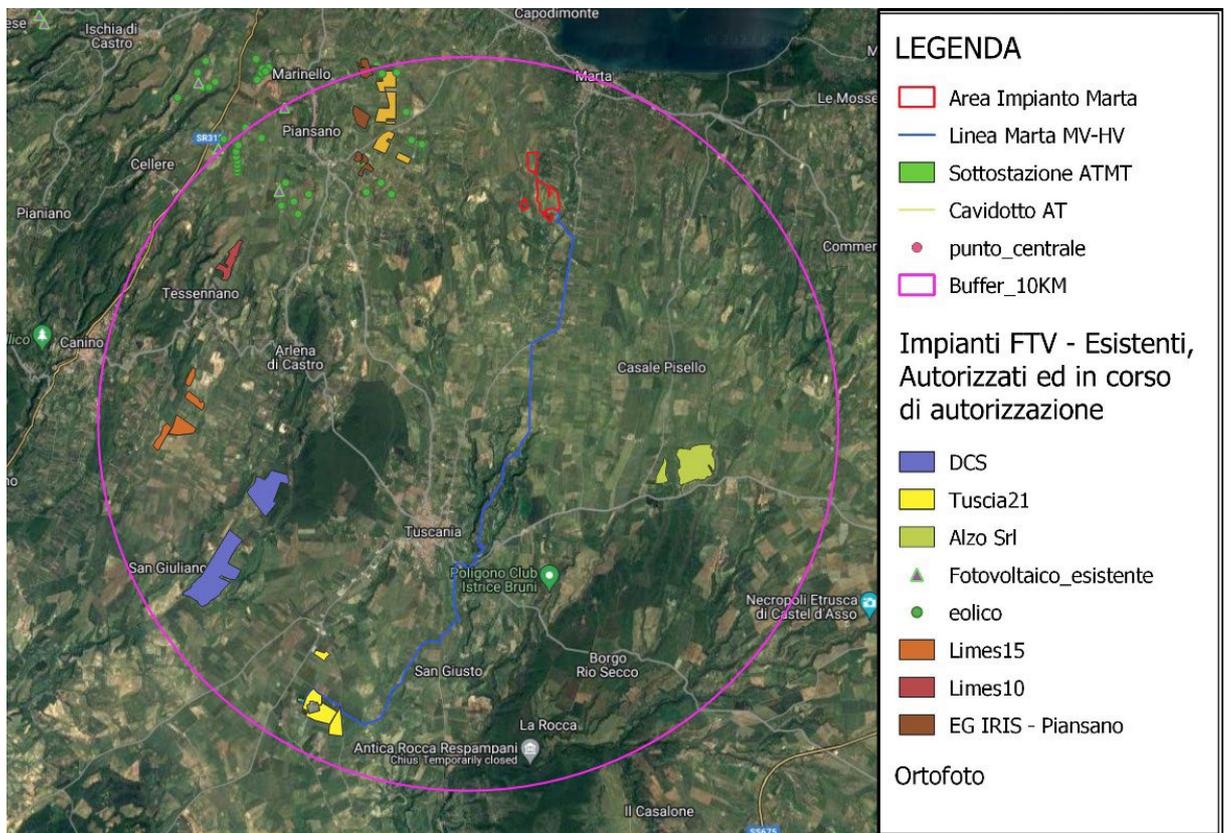
- Impianto realizzato costituito da 21 aerogeneratori denominato Parco Eolico CVA – 42 MW

Ciò testimonia che l’uso agricolo dei suoli è mutato negli anni assumendo un aspetto antropizzato, nell’ottica di uno sviluppo sostenibile del territorio.

Si ritiene che il progetto non possa generare conflitti nell’uso delle risorse con altri progetti in esercizio, in corso di realizzazione o progettazione.

A tal fine, possiamo, in riferimento alla Figura seguente, calcolare la percentuale di occupazione degli impianti previsti, rispetto ad un raggio di 10 km.

Sostanzialmente abbiamo 510 ettari occupati su un totale di 31.400, cioè una **occupazione inferiore all’1,6 % della superficie disponibile.**



Dall'analisi degli strumenti di programmazione e di pianificazione del territorio e dell'ambiente vigenti, si rileva come il progetto proposto sia pienamente compatibile con i vincoli e le norme insistenti sul territorio

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag.185 - Impatto cumulativo.

Si segnala infine che, con PEC dello scorso 15/03/2023, è stata richiesta al Comune di Marta una mappatura degli impianti esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio comunale. Alla data del presente documento tale richiesta non è stata riscontrata.

*

RICHIESTA:

“5.b. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati; in particolare si chiede di aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, peraltro in combinazione con impianti eolici;

RISPOSTA: Si rimanda alla risposta al punto precedente 5.a

*

RICHIESTA: *“5.c. produrre informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare (vedi 3.1.b.)”.*

RISPOSTA: Si rimanda alla tavola *“PD_TAV23 - Dettaglio mitigazioni”* allegato alla presente.

*

RICHIESTA:

“5.d. produrre fotoinserimenti dai seguenti punti di fruizione visiva verso l’impianto:

- VP con coordinate 42.504377°, 11.917770°);
- VP con coordinate 42.512683°, 11.908947°;
- VP con coordinate 42.498075°, 11.918823°;
- VP con coordinate 42.378756°, 11.820310°)

RISPOSTA: Si rimanda al documento aggiornato “PD_REL26 - Relazione fotografica” allegato alla presente.

6. Atmosfera

RICHIESTA: “Ai fini della completa valutazione degli impatti sull’atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

6.a l’analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare”

RISPOSTA: Facendo riferimento ai fattori di emissione medi per il parco di generazione elettrica nazionale, e considerando la produttività stimata dell’impianto fotovoltaico, si ha un risparmio, in termini di inquinanti aerodispersi, sintetizzato nella tabella seguente:

EMISSIONI EVITATE IN ATMOSFERA	CO2	SOX	NOX	Polveri
Emissioni specifiche in atmosfera (g/kWh)	496	0.93	0.58	0.029
Emissioni evitate in un anno	33344	62.52	38.99	1.95
Emissioni evitate in 30 anni	1000305	1875.57	1169.71	58.49

STIMA RISPARMIO COMBUSTIBILE	Tonnellate Equivalenti Petrolio [TEP]
Fattore di conversione energia elettrica in energia primaria (TEP/MWh)	0.187
Stima energia elettrica prodotta (MWh)	67225
TEP risparmiate in un anno	12571
TEP risparmiate in 30 anni	377131

Le emissioni evitate sono un elemento di forza del progetto, soprattutto in virtù del fatto che, grazie all’utilizzo di tecnologie volte alla massimizzazione della produzione dell’impianto, si ha la logica conseguenza di una massimizzazione anche delle emissioni in atmosfera evitate.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA – pag. 116 – Potenziali interferenze tra l’impianto e l’atmosfera.

*

RICHIESTA: “6.b la quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti”.

RISPOSTA: Si rimanda al SIA – pag. 180 – Impiego delle risorse nelle Fasi del Progetto

*

7. Progetto di monitoraggio ambientale

RICHIESTA:

“Aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale secondo le Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.), relativo alle fasi Ante Operam, Corso d’Opera (fase di cantiere) e Post Operam (fasi di esercizio e di dismissione) con particolare riferimento:

*7.a. **suolo:** determinazione della tessitura, in tutte le fasi del progetto e riferire in base alle classificazioni normalmente in uso (USDA, ISSS); previsione dell’monitoraggio della fertilità del suolo facendo riferimento anche alle “Linee Guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” redatte dalla Regione Piemonte, in collaborazione con IPLA; ai fini del controllo di eventuali cessioni dovute alle parti metalliche dei moduli fotovoltaici, prevedere la determinazione dei principali metalli pesanti, eseguire la determinazione dei principali metalli pesanti in almeno un punto di prelievo ogni 5 ettari di impianto. Nei pressi dell’area in cui è ipotizzato l’impianto di accumulo prevedere la determinazione di Litio (Li), Ferro (Fe) e Fosforo (P)”*

RISPOSTA: Si rimanda al “PD_PMA01 - Piano di Monitoraggio Ambientale” (allegato alla presente, di seguito per brevità “PMA”) pag. 39 – Suolo e sottosuolo.

*

RICHIESTA: *7.b **acque sotterranee:** individuazione di opportuni punti di campionamento posizionati a monte e a valle dell’impianto rispetto al flusso della sottostante falda acquifera nei quali eseguire il monitoraggio quali-quantitativo della falda comprensivo della determinazione della concentrazione di metalli (allo scopo di verificare eventuali fenomeni di rilascio da parte delle strutture dei pannelli).*

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 16 – Componente idrica.

RICHIESTA:

*7.c **vegetazione:** prevedere il monitoraggio dello stato di salute delle formazioni vegetali oggetto di impianto (siepe perimetrale) da condurre in fase di esercizio, allo scopo di verificarne l’attecchimento, lo stato di salute e l’eventuale necessità di interventi di manutenzione (ripristino delle fallanze).*

*7.d **fauna:** prevedere il monitoraggio dell’ornitofauna da condurre in AO, CO e PO allo scopo di valutare eventuali alterazioni nella composizione e densità delle comunità ornitiche stanziali e migratrici nell’area dell’impianto e nel suo intorno.*

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 47 – Avifauna e Vegetazione

*

RICHIESTA:

*7.e **acque di lavaggio e pulizia dei pannelli fotovoltaici:** indicare l’eventuale fonte di approvvigionamento idrico e se tali acque saranno raccolte e riutilizzate o scaricate. Fornire il valore dei volumi utilizzati.*

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 29 - Impiego di risorse naturali

*

RICHIESTA:

*7.f **risorsa idrica:** fornire in sede di monitoraggio l’indicazione delle fonti di approvvigionamento utilizzate e il valore dei volumi irrigui utilizzati ai fini delle colture impiegate.*

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 29 - Impiego di risorse naturali

*

RICHIESTA:

*“7.g **monitoraggio dei dati meteorologici:** prevedere il monitoraggio della velocità del vento, della temperatura radiante, della temperatura dell’aria e dell’umidità relativa”.*

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 31 - Componente climatica.

*

RICHIESTA:

*“7.h **rumore:** individuare i punti di monitoraggio da impiegare in fase AO, di cantiere, di esercizio e di dismissione”*

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 47 - Analisi del rumore

*

RICHIESTA:

“7.i. produrre un documento sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l’esito del monitoraggio evidenzia criticità”.

RISPOSTA: Si rimanda al PMA pag. 52 - Conclusioni su impatti e misure di mitigazione

8. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

RICHIESTA:

“Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:

8.a. verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR)”

RISPOSTA: Non si riscontra, nelle zone limitrofe all’impianto, la presenza di impianti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR).

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento “PD_REL34 - Relazione tecnica antincendio” - Pag 2 – premessa, allegato alla presente.

*

RICHIESTA:

8 b. verificare se lo storage è attività soggetta al Certificato di Prevenzione Incendi e per quali categorie, ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151 s.m.i. e nel caso porre i richiesti presidi;

RISPOSTA: Lo storage non rientra nelle attività soggette a CPI in quanto il DPR 151/2011 prevede, al punto 50, i controlli ed il certificato soltanto per gli “Stabilimenti ed impianti ove si producono lampade elettriche e simili, pile ed accumulatori elettrici e simili, con oltre 5 addetti.

Per ulteriori dettagli si rimanda al documento “PD_REL34 - Relazione tecnica antincendio” - Pag 2 – premessa, allegato alla presente.

*

RICHIESTA:

8.c. produrre la dichiarazione di non interferenza del Progetto con aree percorse dal fuoco ai sensi dell’art. 10 della L. 353 del 21/11/2000 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;

RISPOSTA: Si rimanda al documento “Dichiarazione Aree percorse dal fuoco EGULIVO”, allegato alla

presente

*

RICHIESTA:

8.d. Produrre la documentazione relativa alle potenziali interferenze del progetto con le attività minerarie ai sensi della Direttiva Direttoriale 11 giugno 2012.

RISPOSTA: Si rimanda al documento “Dichiarazione MISE-UNMIG_EGULIVO”, allegato alla presente.

B. CON RIFERIMENTO ALLA NOTA PROT. 3619-P DEL 13/03/2023 DEL MIC-SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

RICHIESTA:

1. **Approfondimento progettuale**, con planimetrie di dettaglio in scala adeguata:
 - a) delle zone poste al perimetro dell'impianto al fine di verificare distanze o eventuali sovrapposizioni delle opere previste, con aree sottoposte a tutela paesaggistica, in particolare le fasce di rispetto dei corsi d'acqua o aree boscate, anche in considerazione di quanto chiesto a riguardo dal MASE COMPNIEC al punto 3.4 della citata richiesta d'integrazione;
 - b) del tracciato del cavidotto, specie in relazione alla porzione ricadente all'interno dell'area tutelata

RISPOSTA: Per il punto a) si rimanda alla tavola “PD_TAV25 - Distanze beni tutelati”, mentre per il punto b) si rimanda alla tavola “PD_TAV27 - Interferenze cavidotto”, entrambe allegato alla presente.

*

RICHIESTA:

2. **Adeguamento dei contenuti della Relazione paesaggistica** (cfr. /T-2021-0142_PD_REL24_01- Relazione_paesaggistica) a quanto previsto dal DPCM 12.12.05, con particolare riferimento all'analisi del contesto paesaggistico, degli elementi specifici che caratterizzano il Paesaggio Agrario di Valore, e degli impatti delle opere nel richiamato contesto;

RISPOSTA: Si rimanda al documento aggiornato “PD_REL24 - Relazione paesaggistica” – in particolare pagg. 17 e 18, allegato alla presente.

*

RICHIESTA:

3. **Chiarimenti relativi all'approfondimento richiesto dall'Area VIA regionale** in relazione alla effettiva disponibilità delle aree di progetto considerato il finanziamento accordato nell'ambito del PSR LAZIO 2014-2020, Misura 19.2.1- 4.1.1 al Proprietario e i corrispondenti impegni assunti;

RISPOSTA: Si ritiene che la realizzazione dell'Impianto sia compatibile con l'attività agricola in esercizio stante anche l'assenza di coltivazioni di qualità e/o di particolare pregio e di PUA interessanti i terreni in questione.

Inoltre, si richiama il documento già trasmesso e pubblicato EL16 “IT-2021-0142_PD_REL10.01-Rinuncia Colture Pregio_signed_signed”.

*

RICHIESTA:

4. **Progetto agronomico**, con riferimento specifico ai requisiti dell'impianto rispetto a quelli indicati nelle "Linee Guida Impianti Agrivoltaici" dal MASE del giugno 2022 (cfr. punto 4 della richiesta del MASE COMPNIEC);

RISPOSTA:

Si richiama il punto 4.c di risposta al MASE.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag 82 - Requisiti e rispetto delle linee guida del MITE e al documento "IT-2021-0142_PD_REL32-Relazione illustrativa agrovoltaico_signed", inviato in data 20/12/2022 tramite PEC ma non pubblicato sul portale.

*

RICHIESTA:

5. **Progetto paesaggistico quotato delle opere di mitigazione** nel quale venga illustrata:

- a) *la componente vegetazionale interna all'impianto presente e prevista tra i pannelli e quella prevista per le opere a verde poste a protezione dell'impianto (recinzioni), con esplicitazione delle dimensioni (lunghezza e altezza) dei fronti continui costituiti dalle recinzioni, dell'altezza dei pannelli in relazione alle recinzioni (cfr. punto 5.c. della nota MASE COMPNIEC) ;*
- b) *il rapporto con eventuali mitigazioni esterne;*
- c) *i criteri adottati per la configurazione delle opere di progetto (opere a verde e pannelli) in relazione all'integrazione paesaggistica, al mantenimento dei coni visuali, all'attenuazione dell'effetto "barriera" delle opere perimetrali.*

Il progetto dovrà essere rappresentato, in scala adeguata, sia con planimetrie e sezioni che con render e fotoinserimenti, secondo quanto meglio precisato più avanti;

RISPOSTA: Per le risposte ai punti a) e b) si rimanda alla tavola "PD_TAV23 - Dettaglio mitigazioni"; per il punto c) si rimanda al documento "PD_REL33- Criteri di progettazione paesaggistica", entrambe allegate alla presente.

*

RICHIESTA:

6. **Documentazione fotografica**, che dovrà essere integrata da un numero idoneo di riprese fotografiche e di fotoinserimenti dei render di progetto, da cui si possa desumere l'impatto reale dell'intervento a breve/media/distanza, verificando la visibilità dalla viabilità principale e secondaria, e considerando anche i percorsi di accesso da e verso i lotti, anche per la valutazione di eventuali fenomeni di occlusione delle visuali sul contesto paesaggistico. Dovrà essere prodotto anche un numero congruo di fotografie e relative fotosimulazioni della Sottostazione Utente in previsione.

Le fotosimulazioni da produrre ad integrazione di quanto richiesto al punto 5.d. della richiesta MASE COMPNIEC, dovranno riguardare anche viste dalla SP12 - strada provinciale San Savino

oltre che dalla viabilità interpodereale presente sul territorio, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto: dovranno essere perciò:

- elaborate prima con l'inserimento del solo intervento e, successivamente, con le opere di mitigazione;
- realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto);
- corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali;
- corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
- essere integrate con didascalie riportanti il nome del bene o delle località dalla quale è stata scattata la fotografia.

RISPOSTA: Si rimanda al documento aggiornato allegato alla presente "PD_REL26 - Relazione fotografica".

*

RICHIESTA:

7. ***Mappa degli impatti cumulativi su planimetria in scala adeguata, con tutte le iniziative energetiche presenti o previste sull'area vasta all'intorno dell'impianto; riportando la configurazione planimetrica di tutti gli impianti da fonti rinnovabili, compresi gli impianti eolici, distinguendo quelli già installati o autorizzati da realizzare, o ancora in fase di autorizzazione; dovranno essere riportati, inoltre, tutte le urbanizzazioni, le strutture ed edifici a servizio e i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto dell'energia prodotta alle sottostazioni e stazioni elettriche (esistenti o da realizzare) che dovranno essere anch'esse individuate, (cfr. punti 5.a. e 5.b. richiesta MASE COMPNIEC);***

RISPOSTA: Si rimanda alla risposta al punto 5.a del MASE e a alla tavola "PD_TAV24 - Impatti cumulativi", allegata alla presente.

*

RICHIESTA:

8. ***Attestazione dell'inesistenza di terreni gravati da usi civici tra quelli interessati dalla realizzazione dell'impianto.***

RISPOSTA: Si rimanda al documento "IT-2021-0142_AU_D14-Asseverazione Usi Civici_signed", trasmesso in data 20/12/2022 con PEC ma pubblicato sul portale in data 08/03/2023.

*

RICHIESTA:

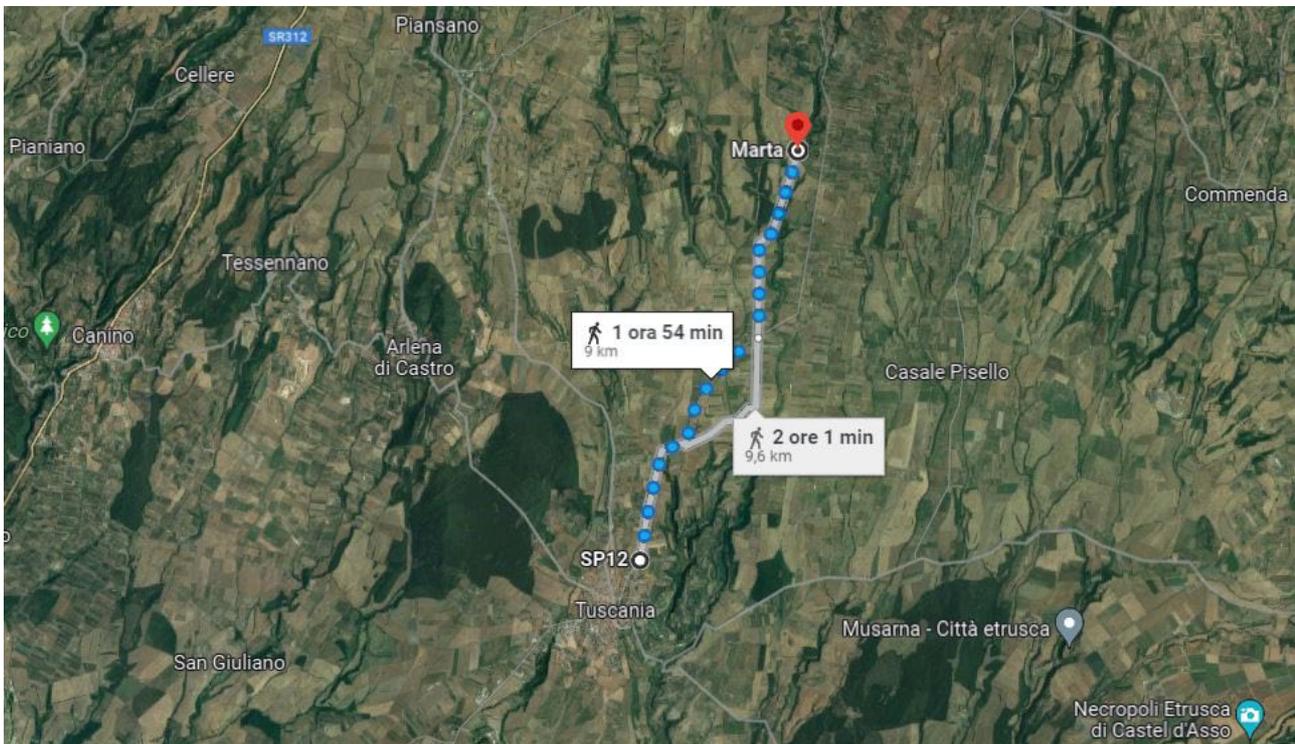


Figura 2: Accesso alla parte sud

In Figura 2 sopra si può vedere l'accesso ai lotti da sud tramite la SP 12 ed in seguito tramite la strada comunale. (fonte del dato <https://www.google.it/maps>).

Un secondo accesso ai lotti è previsto ad est, tramite la SP 12.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 10 - accesso al sito.

*

RICHIESTA:

11. *Approfondimento delle alternative progettuali, la cui valutazione all'interno del SIA risulta particolarmente carente. Si richiede di integrare lo Studio di impatto ambientale (cfr. /T-2021-0142_PD_SIA01_01-Studio_impatto_ambientale.), con relazione e cartografie previste dalla disciplina vigente. Si chiede di utilizzare:*

a) il criterio della diversa localizzazione delle opere in funzione della diminuzione degli impatti paesaggistici previsti, con valutazione di perlomeno un'alternativa localizzata in Paesaggio agrario di continuità e di un'alternativa con riduzione dell'estensione totale delle aree coinvolte dall'intervento, anche in considerazione degli esiti delle verifiche da predisporre, lungo il perimetro dei lotti, al fine di comprendere eventuali interferenze i con i beni paesaggistici presenti;

b) il criterio della diversa configurazione di progetto dell'impianto, (attraverso l'integrazione fra opere di mitigazione e pannelli fotovoltaici, la creazione di corridoi visuali, la diminuzione della densità dei pannelli) al fine di consentire il migliore inserimento paesaggistico nel contesto, tra le possibili alternative.

RISPOSTA: In conformità a quanto previsto dalle norme nazionali e dalle direttive comunitarie in materia di Valutazione Impatto Ambientale e in particolare dall'art. 22 del Testo Unico Ambientale si descrivono di seguito le soluzioni prese in esame dal proponente, con le indicazioni delle principali ragioni della scelta sotto il profilo ambientale.

Consultando la carta di verifica dei paesaggi della Tav. A del P.T.P.R. della Regione Lazio, in seguito all'analisi delle pendenze in zone di Paesaggio Agrario di continuità si è constatato che i terreni non sono particolarmente adatti morfologicamente. Nel caso poi, si prevedesse di ricollocare l'impianto nelle suddette zone, questo comporterebbe un ulteriore allungamento del percorso del cavidotto, con il conseguente aggravio di costi aggiuntivi.

Esaminando la Tav. B del P.T.P.R. della Regione Lazio si è verificato che la distanza dal Fiume Marta è rispettata, come anche dalle aree boscate.

In relazione alla configurazione dell'impianto, non è possibile ridurre le aree perché ciò comporterebbe la riduzione della potenza e di conseguenza questo comporterebbe la variazione dell'iter del Gestore della Rete. Inoltre, una potenza in riduzione porterebbe per il progetto una non fattibilità tecnico-economica, in quanto la lunghezza del cavidotto risulta già essere al limite.

Si sottolinea che l'impianto è localizzato in una area in cui insistono opere di rete già autorizzate e operative; ciò, oltre a costituire un fattore di antropizzazione del paesaggio, permette una razionalizzazione dell'opera dal punto di vista della connessione alla rete elettrica.

Per ulteriori dettagli si rimanda al SIA pag. 96 – Analisi delle alternative e Valutazione delle alternative.

*

RICHIESTA:

- 12. Aspetti archeologici: attivazione della procedura di cui al D.Lgs.50/2016, c. 8 e ss. dell'art. 25, a dalla sottoscrizione dell'accordo previsto ai sensi del co.14 del medesimo articolo, al fine di definire la necessità ed entità di sondaggi preventivi (trincee) nell'area occupata dall'impianto fotovoltaico e con controllo archeologico in corso d'opera per tutte le opere a rete connesse, ovvero per le opere che prevedono scavo a cielo aperto da svolgere con modalità da concordare con la Soprintendenza.*

RISPOSTA: La proponente si rende disponibile a interloquire fin da subito con la Soprintendenza per concordare le modalità di attivazione della procedura e la formalizzazione dell'accordo, fermo restando che, il comma 2-sexies dell'articolo 25, del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dal DL n.13/2023, prevede che *"in ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42"*.

Si allegano:

- *2023-03_Modulo_Trasmissione_integrazioni_VIA-EG Ulivo*
- *Dichiarazione Aree percorse dal fuoco EGULIVO*
- *Dichiarazione MISE-UNMIG_EGULIVO*
- *PD_PMA01 - Piano di Monitoraggio Ambientale*
- *PD_REL24 - Relazione paesaggistica*
- *PD_REL26 - Relazione fotografica*
- *PD_REL33- Criteri di progettazione paesaggistica*
- *PD_REL34 - Relazione tecnica antincendio*
- *PD_REL35 - Presenze faunistiche*
- *PD_REL36 - Studio Incidenza*
- *PD_SIA01 - Studio di Impatto Ambientale*
- *PD_TAV22 - Planimetria di cantiere*
- *PD_TAV23 - Dettaglio mitigazioni*
- *PD_TAV24 - Impatti cumulativi*
- *PD_TAV25 - Distanze beni tutelati*
- *PD_TAV26 - Aree idonee*
- *PD_TAV27 - Interferenze cavidotto*

Restando a Vs disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono

Distinti Saluti

In fede

Milano 28/03/2023